

PREPARARE LA PACE,

NON LA GUERRA

La convenienza sociale della nonviolenza attiva rispetto al contagio della guerra.

Un dialogo a due voci tra l'Appello di mons. Giovanni Ricchiuti (Pax Christi) ed Elly Schlein.

Martino Ruppi
mruppi@libero.it — Bologna, 2026

Le voci del dialogo

Chi vi parla e il cammino di Pax Christi

Martino Ruppi

Ingegnere elettronico, aderente al movimento Pax Christi e a Operazione Colomba. Da tempo impegnato nell'approfondire e promuovere i temi della nonviolenza attiva, dell'obiezione di coscienza e del disarmo come uniche vie razionali di difesa umana.

L'obiettivo di oggi:

- Proporre una lettura a due voci: l'appello etico di Mons. Ricchiuti e le aperture concrete della politica.
- Dimostrare la convenienza materiale della pace contro l'illusione della deterrenza.

Pax Christi Italia

Movimento cattolico internazionale per la pace, che affonda le sue radici nell'enciclica 'Pacem in Terris' di Giovanni XXIII. Guidato storicamente per anni da don Tonino Bello (Presidente dal 1985 al 1993), profeta della 'nonviolenza attiva'.

Il radicamento locale a Bologna:

Il Punto Pace locale anima costantemente incontri di preghiera, studio e azione nonviolenta presso il Santuario della Pace al Baraccano, collaborando attivamente all'interno della Rete 'Portico della Pace'.

Bettazzi e Berlinguer aprirono la strada

A cinquant'anni da quel dialogo coraggioso: 1976 - 2026

1976: Mons. Bettazzi a Berlinguer

- Gesto dirompente: Monsignor Luigi Bettazzi (allora Vescovo di Ivrea e Presidente di Pax Christi) scrisse a Enrico Berlinguer, segretario del PCI.
- Oltre le ideologie: Inaugurò un confronto franco tra la cultura cattolica e la sinistra comunista, interrogando la politica sulla libertà religiosa e la presenza sociale dei credenti.
- Responsabilità comune: Gettò le basi di un'etica condivisa per il bene del Paese, superando recinti dogmatici.

2026: Mons. Ricchiuti a Schlein

- Cinquant'anni dopo: Monsignor Giovanni Ricchiuti riprende quel filo ideale scrivendo alla Segretaria del Partito Democratico Elly Schlein.
- Nessun privilegio: L'appello non cerca tutele confessionali o rivendicazioni ecclesiali, ma la salvezza umana comune attraverso il disarmo.
- Lettera aperta alla politica: Pur indirizzata a Schlein, la lettera si rivolge idealmente a tutti i parlamentari e alle forze politiche pronti a osare vie alternative alla difesa armata.

Le fondamenta etiche e giuridiche

La convergenza tra Costituzione repubblicana e magistero spirituale

La Costituzione: L'Articolo 11

«L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali»

Non si tratta di una generica aspirazione morale o di un pio desiderio pacifista, ma di un preciso, vincolante mandato giuridico e istituzionale che ci impone di costruire e finanziare attivamente un ordinamento basato sulla giustizia e la cooperazione tra i popoli.

Il Magistero: I Pontefici

Da Giovanni XXIII (con la pietra miliare della *Pacem in Terris*), passando per Leone XIV fino ai continui e accorati appelli di Papa Francesco.

La Chiesa indica costantemente la pace non come una questione privata per fedeli o anime pie, ma come una responsabilità politica e umana universale, di fronte alla quale i governanti e i partiti progressisti sono chiamati a scelte coraggiose di rottura rispetto al dogma del riarmo.

La convenienza economica e sociale della pace

Perché investire nel welfare genera sicurezza reale rispetto al riarmo

DIMENSIONE	PARADIGMA MILITARE (Si vis pacem, para bellum)	SICUREZZA SOCIALE & CONVENIENZA (Pax Christi)
Principio Guida	La deterrenza militare organizza la paura reciproca. Si fonda sull'idea illusoria che accumulare ordigni spaventosi possa prevenire l'attacco dell'altro.	La cooperazione reciproca e la prevenzione civile dei conflitti. Si fonda sul presupposto che la fiducia, la mediazione e il diritto siano i veri custodi dei trattati.
Risorse ed Economia	Costi altissimi e improduttivi. C'è un aumento enorme e continuo della spesa militare nazionale ed europea, sottraendo capitali preziosi allo sviluppo interno.	Convenienza materiale diretta. Le risorse liberate dal disarmo vengono investite in sanità pubblica, istruzione, tutela ambientale, welfare e coesione sociale.
Sicurezza Reale	Genera una spirale distruttiva di sfiducia globale e impoverimento interno. Le società restano disarmate di fronte alle crisi ecologiche, sanitarie e sociali.	Costruisce una società resiliente. Le vere fondamenta della difesa di un popolo sono i servizi pubblici forti, l'equità sociale e la solidarietà.

Gli oneri coraggiosi e faticosi della pace

Perché la nonviolenza non è gratis: richiede fatica, umiltà e investimenti strutturali

La nonviolenza attiva non è una via di comodo o una resa passiva. È un impegno che comporta oneri precisi e gravosi che la politica deve avere il coraggio e la maturità di assumersi:

1. L'Onere del Ripensamento

Richiede l'onestà intellettuale e morale di scardinare categorie mentali arcaiche e obsolete, come l'idea che la sicurezza sia direttamente proporzionale alla potenza distruttiva degli arsenali.

2. L'Onere dell'Umiltà e del Dialogo

Presuppone il superamento dell'orgoglio geopolitico e di partito per tessere un dialogo franco, paziente e faticoso anche con chi consideriamo nemico o ideologicamente lontanissimo.

3. L'Onere dei Costi Organizzativi

Significa stanziare risorse certe e ingenti per finanziare la prevenzione dei conflitti, la formazione specialistica di mediatori e l'invio sul campo dei Corpi Civili di Pace.

4. L'Onere della Riconversione

Implica programmare seriamente e guidare con investimenti pubblici la transizione dell'industria militare verso la produzione civile, difendendo l'occupazione senza vendere armi di morte.

Le quattro proposte concrete alla politica

I passi immediati chiesti da Mons. Ricchiuti per cambiare rotta

01

Frenare il riarmo

Prendere risolutamente le distanze dalla folle spirale del riarmo bellico, spostando gli investimenti pubblici verso la diplomazia attiva, la mediazione diplomatica ed i corpi civili di pace.

02

IA Militare

Promuovere in sede UE e ONU norme stringenti e vincolanti sull'uso dell'Intelligenza Artificiale applicata ai sistemi d'arma, per impedire che le macchine abbiano autonomia di uccidere.

03

Difesa Civile

Istituire e finanziare stabilmente il Dipartimento della Difesa civile non armata e nonviolenta presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (sostenendo la proposta di legge popolare).

04

Riforma ONU

Sostenere con forza un multilateralismo reale ed una profonda riforma democratica delle Nazioni Unite, per non lasciare il pianeta in balia dell'arbitrio e della legge del più forte.

La risposta di Elly Schlein

La convergenza sui principi dell'Articolo 11 e la visione europea

Un Principio Condiviso

- La pace come dovere: Schlein risponde raccogliendo l'appello e definendo la costruzione della pace come una precisa responsabilità politica, fondata sulla fedeltà all'Articolo 11 della Costituzione.
- Visione federale europea: Propone il traguardo di un'Europa federale, dotata di una politica estera e di sicurezza comune, in grado di agire come attore geopolitico coeso e autorevole nelle trattative internazionali.
- Limite alle spese militari: Ribadisce la ferma opposizione del Partito Democratico alle proposte di innalzare la spesa bellica fino al 5% del PIL nazionale ed europeo.

Aperture e Conflitti in Corso

- Sostegno alla Difesa Civile: Dichiara la propria disponibilità a sostenere politicamente l'istituzione del Dipartimento della Difesa Civile non armata e le limitazioni all'uso dell'IA in campo bellico.
- Il nodo Ucraina: Riafferma il dovere morale di sostenere la difesa della popolazione ucraina aggredita, ritenendo tuttavia essenziale che l'Europa rilanci con urgenza e forza una vera iniziativa diplomatica.
- Gaza e l'Iran: Condanna fermamente le operazioni militari indiscriminate che colpiscono i civili a Gaza e i pericoli di un'escalation distruttiva in Medio Oriente.

La convergenza concreta nel dialogo

Sintesi comparativa tra le istanze di Pax Christi e la risposta politica

TEMA CHIAVE	PAX CHRISTI CHIEDE	ELLY SCHLEIN RISPONDE
Riarmo	Prendere fermamente le distanze dal riarmo e superare la logica illusoria del 'si vis pacem, para bellum'.	Piena opposizione all'innalzamento della spesa bellica al 5% del PIL e scetticismo verso le proposte europee di facilitazione del riarmo.
Difesa Civile	Istituire ufficialmente e finanziare un Dipartimento della Difesa civile non armata e nonviolenta presso la Presidenza.	Dichiarata e piena disponibilità politica a sostenere l'istituzione del Dipartimento e valorizzare i Corpi Civili di Pace.
Intelligenza Artificiale	Introdurre norme vincolanti UE e ONU per vietare la delega di decisioni letali ad algoritmi e macchine nei sistemi d'arma.	Apertura e impegno a sostenere regolamentazioni severe per impedire che l'IA agisca fuori dal controllo e dalla responsabilità umana.
Multilateralismo	Rilanciare la mediazione, la prevenzione, i corpi civili di pace ed una profonda riforma democratica dell'ONU.	Costruire un'Europa federale dotata di una politica estera comune capace di rilanciare i negoziati globali di disarmo.

Don Tonino Bello: In piedi, costruttori di pace

L'invito profetico ed operoso a non rassegnarsi all'inerzia

«Beati i costruttori di pace non è una promessa statica o rassegnata, ma un invito imperativo a mettersi in cammino e ad agire. 'In piedi, costruttori di pace': siamo chiamati a essere un popolo che non scala posizioni di privilegio o di forza, ma le costruisce con la giustizia dal basso.»

— Don Tonino Bello, Arena di Verona, 30 Aprile 1989

- **Il Discorso dell'Arena del 1989:**

Un discorso che ha ridefinito il pacifismo cattolico in Italia, trasformandolo da sterile obiezione morale in impegno civile e politico attivo, strutturato e di massa.

- **Un invito comune per oggi:**

È l'eredità che Ricchiuti e Schlein ci riconsegnano: la pace non piovè dall'alto dei trattati militari, ma si edifica giorno per giorno partendo dalla coesione e dalle nostre scelte quotidiane.



Cosa può fare ognuno di noi?

La scelta preferibile rispetto al disastro del contagio della guerra

Nella Vita di Ogni Giorno

- Mettiamoci una firma: Sottoscrivere e diffondere attivamente la proposta di legge popolare per la Difesa Civile non armata.
- Rifiutare la logica della paura: Non cedere alle narrazioni isteriche di chi vuole convincerci che l'unica nostra salvezza risieda negli arsenali e nei confini armati.
- Consumo responsabile: Scegliere attivamente banche ed aziende etiche che non finanziano o producono armamenti.
- Educare dal basso: Investire nell'educazione all'ascolto, al dialogo ed alla gestione creativa dei conflitti tra i più piccoli.

Nell'Impegno Pubblico

- Vigilare sulla politica: Verificare rigorosamente che il Partito Democratico (oggi guidato da Schlein) e le coalizioni progressiste mantengano le promesse di disarmo e difesa civile espresse pubblicamente.
- Esigere decisioni lungimiranti: Pungolare continuamente i nostri parlamentari affinché votino leggi di cooperazione internazionale, rispetto dei diritti umani e salvaguardia climatica.
- Rifiutare l'opportunismo: Evitare il silenzio di comodo di fronte a scelte belliche dettate da convenienze geopolitiche, ribadendo che la pace è l'unica alternativa razionale.